

— I ROMA I —

Malati di Sla, sit-in a Montecitorio: «Basta promesse»

ROMA - «Se non verranno fatti entrare in vigore i Livelli essenziali di assistenza (Lea) che comprendono anche il nomenclatore tariffario per le protesi e gli ausili, migliaia di malati e disabili, che noi stimiamo essere tra i 60 e 100 mila, avranno gravi problemi per gestire la loro malattia». A spiegarlo è Mario Melazzini, presidente dell'Associazione italiana Sclerosi laterale amiotrofica (Aisla), scesi in piazza con i malati e le loro famiglie davanti a il Parlamento ieri mattina a Roma.

Sono giunti da tutta Italia, nonostante barelle, tracheotomia e situazioni cliniche molto difficili. «Ma non ce la facciamo più - hanno gridato in tanti - a sentire solo promesse, con quest'assistenza folle. Ora vogliamo i fatti». Le associazioni presenti,

tra cui Aism, Anida, Fand, Fish e Uildm, lamentano come sia ormai fermo da oltre de anni il decreto che contiene i nuovi Lea. «Tutte le associazioni e i malati - spiega Melazzini - hanno lavorato per oltre un anno presso il **Ministero della Salute**, stilando un documento con i loro bisogni. Da oltre un anno e mezzo questo decreto giace fermo presso il Ministero del Tesoro. Se il decreto non verrà approvato al più

presto per noi malati e le nostre famiglie sarà veramente difficile poter continuare a vivere con dignità la nostra malattia».

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di malati è stata ricevuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta: «Possiamo valutare come positivo l'incontro - ha commentato Melazzini - Il sottosegretario ci ha assicurato che farà in modo che il decreto sui Lea venga firmato dal Governo e portato all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni entro l'estate».

«Chiediamo ancora una volta al governo di rivedere le inique scelte della manovra finanziaria di Tremonti che colpiscono le persone con disabilità», ha commentata la deputata pd Sesa Amici. «Prepareremo degli emendamenti per la Finanziaria e ci consulteremo con i tecnici per capire cosa è necessario fare», ha affermato Pierferdinando Casini, leader dell'Udc.

S.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

